CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

VENERDI' SANTO PRATESE

La grande processione del Morto Redentore

Riepilogando, su queste colonne, indimenticate reminiscenze pratesi dell'800, un nostro egregio collaboratore accennò, tempo fà, alla Processione che effettuavasi nella nostra città, nella ricorrenza del Venerdì Santo.

Era la Processione del Morto Redentore, a veder la quale accorrevano in gran moltitudine le genti della campagna, e anche parecchi fedeli dai paesi più lontani.

La cronaca ricorda per qual banale incidente la processione fu, nel secolo passato, interrotta per vari anni; ripresa nel 1897 e 1898 «in borghese» — cioè senza abbigliamenti e parate — per finire del tutto.

Finire?

Non vogliamo rispondere affermativamente a questa domanda e pensiamo che il mutato clima attuale (clima degli spiriti, naturalmente, tornato favorevole a rivalutare tante belle tradizioni del passato, ovunque) sarà per ridonare ai pratesi, forse l'anno venturo, la bella e suggestiva Processione di Gesù Morto, con lo stesso sfarzo e con la stessa affluenza che negli anni migliori in cui la pia cerimonia compievasi.

Di eccezionale importanza fu quella eseguita la notte del Venerdì Santo del 1852.

Un ordine regolato in liturgico latino dal can. prof. Giuseppe Silvestri, il cicognino «Amico della gioventù», ne fissava i particolari, secondo i quali la processione fedelmente si svolse.

Lo riportiamo nella traduzione in volgare: «Spento il crepuscolo vespertino — diceva l'ordine — quattro «Silenziari», due a cavallo, fiancheggiati da quattro decurioni de' militi, per le vie già splendenti, con mano accennano ai circostanti.

«Il timpanista e quattro trombettieri a cavallo aprono la onoranza.

«I cavalleggeri con le assise all'antica procedono a quattro a quattro sotto il capitano gli ufficiali e gli alfieri con in asta i segni S. P. Q. R.

«A questi succede il suono militare dei cittadini, intorno quattro fanti con fiaccole a vento: appresso marcia la banda dei lancieri

«Quattro della fraternità, in cappa nera e a visiera calata, ciascuno con fiaccola a vento, chiudono la militare ordinanza. Quattro mazzieri vengono di fronte a reggere il passo dei procedenti. Il Sacerdote in sandali con al collo ed ai fianchi il capestro penitenziale, porta la croce nuda. Dodici, intorno, della fraternita con torchio a cera in figura quadrata, ad ogni cui angolo un fratello di Bonistallo scalzo ed in buffa, con fiaccola a vento.

«Quindi una coppia di quelli con ugual face. Ecco trentatrè chierici in sola tonica con in mano gli stromenti penali del Redentore procedere l'uno appresso l'altro per mezzo la via, cui sono ai fianchi due garzoncelli in nero cappino con facella quadrulice; e al fianco di questi, due della fraternita con torchi a cera.

«Tra ogni fila dei cinque due bonistallesi con loro faci. Succede il coro dei laici a quattro voci: Canta a verso a verso sotto la battuta dell'intonatore *Miserere mei Deus*, fiancheggiato da dodici della fraternità con fiaccole a vento.

«Ecco chierici e sacerdoti a due a due, gli uni in cotta gli altri in plicata a lutto con la quadruplice falcola che al detto coro rispondono col verso intercalare *Miserere nostri Domine, miserere nostri* de' quali a ciascuno procede unito un devoto in abito funebre con ugual falcola: fra coppia e coppia dei chierici e sacerdoti bonistallesi con loro fiaccola. Tramezzo alle dette coppie sette vessilli serici, portatori chierici in cotta, inscritte una in ciascuno per ordine le parole del Crocifisso, l'uno all'altro a intervalli succedono.

«Il canonico sotto il pluviale con due sacerdoti e due chierici in cotta precede al feretro: su questo è giacente il simulacro del «Morto Redentore» sotto baldacchino a lutto, luccicante per auree frange investite da cinquanta circostanti torchi a cera e con dopo a graduata elevazione il così detto *canneto* di fiaccole a vento.

«Quattro mazzieri vengono a paro. Succede a breve intervallo il simulacro della Vergine Madre portato a spalla da quattro della fraternita tra faci come la croce: un coro di garzoncelli canta a verso a verso il carme alla «Dolorosa». I mazzieri chè piantati lungo le vie a cenni reggevano il passo delle onoranze e allineavano gli spettatori inondanti, compiuto lo ufficio, si uniscono via via e a sei a sei fanno codazzo.

«Ecco il suono militare degli esteri fiancheggiato anch'esso di fiaccole. Viene la seconda cavalleria e i militi volontari chiudono la onoranza.

«Questa riducesi, donde mosse, sulla piazza di S. Francesco qui tutti con ordine prestabilito allogatisi, il vescovo nostro da un palco a ciò preparato fa dallo scritto alla moltitudine da tutte le vie confluente breve sermone. Questo fatto, la ceremonia è compiuta».

Questo l'ordine seguendo il quale la processione svolgevasi, sullo stesso itinerario e non molto diversa — quella del 1852 — dalle altre, annualmente effettuate, in costume, nel Venerdì Santo.

L'importanza di quella del 1852 doveva però essere resa maggiore, da una bella pubblicazione edita da Ranieri Guasti, nella quale venivano riportate le otto epigrafi latine (del can. Silvestri anche queste) che fregiavano la cappella funeraria col simulacro di Gesù Morto, nella Chiesa di S. Francesco.

Seguivano poi molte liriche riferentisi ai varii argomenti della Passione e Morte di N. S., come la deposizione di Cristo nella tomba, la sera del Venerdì Santo, i responsorii, le Sette Parole, la Croce, l'Addolorata e così via, volumetto di un centinaio di pagine circa, dedicato a Leone Niccolai Vescovo di Pistoia e Prato, con una delle solite lapidarie epigrafi dettate da Luigi Muzzi che, tali carte onoratrici del Divino Olocausto e della pratese pietà, in pubblico testimonio di riverenza cordialissima intitolava all'eccellentissimo Presule.

Auguriamoci che la bella tradizione religiosa del Venerdì Santo pratese, sia ripristinata in pieno per l'avvenire.

La grandiosa manifestazione del "Vitello grasso,,

Un esito davvero imponente ed assolutamente inaspettato ebbe ieri la «Giornata del Vitello grasso», manifestazione oltremodo importante agli effetti dell'incremento zootecnico per la dimostrazione pratica del valore delle vaccine di Razza Calvana.

I resultati ottenuti lo scorso anno, dimostrarono che gli animali di razza Calvana se non erano assolutamente superiori alle più rinomate razze non erano certamente inferiori ad esse per la resa percentuale della carne, resa che sorpassò di gran lunga le più ottimistiche previsioni. Questi resultati furono d'incitamento e di incoraggiamento per gli organizzatori per prepararsi alla manifestazione odierna ed anche l'on. Podestà, sempre premuroso ad appoggiare le utili iniziative specialmente quando esse tendono a richiamare le vecchie tradizioni, non mancò di esprimere con il suo alto compiacimento il desiderio di vedere ripetuta ogni anno la simpaticisssima manifestazione

Gli organizzatori, fra i quali ci piace sopratutti ricordare il cav. uff. Fortunato Magni, Fiduciario di Zona della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il dott. Alberto Baldacci ed il dott. Aldo Bartoli, con la competenza che li distingue e la loro infinita passione per tutto quanto concerne lo sviluppo del patrimonio zootecnico della nostra zona ed in special modo dell'allevamento delle vaccine della Razza Calvana, con operosità instancabile e assidua attività vollero che la «Giornata del Vitello grasso» di quest'anno segnasse un notevole passo avanti della bella iniziativa.

La cittadinanza Pratese può testimoniare che lo scopo venne pienamente raggiunto, anzi fu sorpassato.

Infatti chi fosse giunto a Prato ieri mattina avrebbe creduto che la nostra Città celebrasse qualche eccezionale ricorrenza, tanto era il movimento che si notava per le vie affollatissime.

La manifestazione aveva suscitato grandissima aspettativa ed in tutti era vivissimo il desiderio di assistere alla caratteristica sfilata degli animali da macello allevati nelle nostre campagne con i quali gli allevatori ed i nostri macellari, ognuno per la parte che li riguardava, partecipavano alla gara.

Alle ore 9.30 dai pubblici Macelli si moveva il singolare corteo che si faceva annunziare dal suono degli squillanti «campanacci»...

Erano un centinaio di animali, tutti ornati di fiori campestri, di fiocche di gualdrappe, moltissimi dei quali di proporzioni veramente imponenti. Dai giovanissimi vitellini, si passava ai vitelli di due anni, ai cosiddetti vitelloni ed infine alle mucche. Il corteo, fra due fitte ali di popolo sfilava per le vie cittadine, suscitando in tutti una comprensibile ammirazione. Era uno spettacolo assolutamente caratteristico il vedere la lunga teoria di vaccine risonante di muggiti, dello scampanaccio dei sonagli e dei «campanacci».

Alle ore 10.30 il corteo giungeva in Piazza S. Maria delle Carceri ove doveva essere effettuata la benedizione delle vaccine degli animali e dove essi dovevano esser passati in rassegna dalle autorità e dagli invitati.

La vasta piazza per una larga estensione era tenuta sgombra dalla imponente massa di popolo che si accalcava dietro ai cordoni di agenti, carabinieri e milizia. Sul poggiolo del Castello dell'Imperatore, erano ad attendere il corteo numerosissime autorità e personalità giunte anche dal di fuori. Fra esse notammo il cav uff. dott. Diego Sanesi Podestà di Prato, l'avv. cav Pacini, Podestà di Cantagallo, il gr. uff avv. Angiolo Badiani residente della Provincia, il dott. Cesare Parenti Segretario Politico del Fascio e Consigliere della Federazione Provinciale Fascista, il maggiore Pagnotta Comandante il Presidio Militare, il capitano cav. Varrone Costabile comandante la Compagnia dei RR. CC., il cav. avv. Mazzanti Commissario Capo di P. S., l'avv. Luigi Pacini Pretore del Mandamento, il cav. uff. avv. Tommaso Franchi e il cav. avv. Giuseppe Campani vice Pretori onorari, il marchese ing. Giuliano Gondi Presidente della Federazione Fascista degli Agricoltori della Provincia di Firenze, ing. comm. Luigi Salvi Cristiani, in rappresentanza anche del C. P. E. C. e dell'Ill.mo signor Presidente della Sezione Agricola Provinciale del Consiglio stesso, e per la locale Cassa di Risparmio, Don Roberto dei Principi Strozzi, conte Guicciardini Presidente della Società per il Libro Genealogico della Calvana, marchese Leonardo Ginori, marchese Gherardi Del Turco, dott. Gino Parenti Commissario del Sindacato Provinciale dei Veterinari, dott. Brunelli Presidente dell'Ordine dei Veterinari della Provincia, dott. Aguzzi Veterinario Provinciale, dott. Stefano Pieri della Commissione Provinciale Zootecnica, dott. Nizzi-Griffi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Arrigo Gori in rappresentanza anche del Podestà di Vernio, Cafissi Severino Fiduciario della Federazione Agricoltori, Sezione Picc. Proprietari coltivatori diretti, membro del Direttorio Provinciale della Federazione stessa, dott. Archimede Bessi, maestro Apanio cav. Castiu, cav. Pilade Santi Governatore della Misericordia di Prato, cap. Guido Baldi Presidente del Consorzio Zootecnico di Calenzano, cav. uff. Fortunato Magni Presidente del Consorzio Zootecnico di Prato e Segretario di Zona della Federazione Agricoltori, rag. Ubaldo Landini Fiduciario di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio, Fantaccini Fortunato in rappresentanza del Consorzio Agrario Cooperative di Firenze, cav. Augusto Nistri Consultore Comunale, Maltinti cav. Giovanni Consultore Comunale, cav. Giovanni Querci, Cioni Ruggero Agente della Fattoria di Bagnolo, dott. Crespino Pampaloni, Fantaccini Ottaviano, Mazzei Giovanni della Fattoria delle Farnete, Scardigli Agente della Fattoria Martelli di Iolo, Agostini Gaetano della Fattoria della Serra, Anichini Gino Agente della Fattoria del Pino, e tantissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Gli animali venivano disposti in bell'ordine in diversi ranghi a seconda della loro specie, quindi il gruppo delle autorità li passava in rassegna esaminando accuratamente ciascun capo.

Terminata questa cerimonia, il Sacerdote Don Franco Franchi Arciprete della Chiesa Collegiata di S. Maria delle Carceri, dall'alto del poggiolo del Castello dell'Imperatore impartiva agli animali la benedizione, dopo di che la manifestazione aveva termine.

Questa mattina avranno luogo nei Pubblici Macelli le prove di macellazione per il controllo della resa percentuale. Alla prova assisteranno spiccate personalità e competenti professionisti del campo zootecnico.

A questa gara verranno assegnati ricchi premi consistenti in Diplomi e grandi medaglie d'oro e d'argento.

Questa sera, sarà effettuata la Mostra dei Negozi di «Macelleria» per la quale pure saranno assegnati numerosi premi in medaglie e diplomi.

L'adunanza del Comitato generale

per la III Settimana Pratese

L'altra sera, alle ore 18, nella Sala Marini del Palazzo Comunale, ebbe luogo l'annunziata adunanza plenaria del Comitato generale per la III Settimana Pratese.

Alla riunione convennero numerosi componenti il detto Comitato.

Presiedeva l'on. Podestà, che, dopo aver dato lettura del resoconto finanziario della II Settimana Pratese, riferiva circa alcuni progetti di manifestazioni da effettuarsi in quella che avrà luogo nel prossimo settembre.

Aperta la discussione interloquirono diversi membri, alcuni dei quali fecero la proposta per altre manifestazioni da includere nel programma generale. Due di esse furono accettate con entusiasmo. Infine venne concretato uno schema di programma comprendente numerose iniziative alle quali altre potranno essere aggiunte per rendere la Settimana Pratese ancor più interessante ed attraente.

A giorni il Comitato tornerà ad adunarsi per la definitiva compilazione del programma ufficiale.

I preparativi al "Metastasio,,

per la rappresentazione lirica

Come già è stato annunciato sul nostro giornale, domenica prossima avremo al nostro R. Teatro Metastasio la prima rappresentazione della «Traviata».

Da alcuni giorni è giunto a Prato il cav. uff. m.o Nino Giacopetti, il quale ha già iniziato le prove d'orchestra. Il m.o Giacopetti viene nella nostra città preceduto da un'ottima fama di direttore e concertatore; quindi è dato sperare che egli saprà offrire al pubblico pratese un'ottima esecuzione ed interpretazione del celebre spartito verdiano. D'altra parte egli ha a sua disposizione un ottimo complesso artistico ed un buon insieme orchestrale.

Come già è stato detto, la protagonista è l'acclamata soprano Luisa Palazzini ed esecutori principali sono il sig. Giuseppe Garuti, il cav. Sante Giorgi, Bruno Marchi, Nina Zancova, Arnaldo Giudizi, Nina Parrini, Alfredo Santolini, Ubaldo Fiocioli. Un tale insieme di artisti, ormai noti e provati, niente lascia a dubitare per una perfetta esecuzione.

Le prenotazioni e la vendita dei biglietti si effettueranno dal giorno 15 corrente al camerino del Teatro dalle ore 12 alle 13 e dalle 15 in poi.

Informiamo pure che la Società Lazzi e Goviglì e la Società V.E.T.A. effettueranno un servizio speciale di vetture da ogni paese del pratese con ritorno dopo lo spettacolo, cosa che permetterà anche a tutti gli abitanti dei paesi circonvicini di potere assistere alle rappresentazioni.

Il pubblico pratese, che ama simili avvenimenti artistici — i quali purtroppo gli vengono offerti un po' raramente — affollerà senza dubbio domenica sera e le successive il nostro massimo teatro.

Rinvenimento di uno scheletro

nella vecchia via del Luterano

Da alcuni giorni nella vecchia via del Luterano, oggi denominata via de' Sassoli, alcuni operai stanno eseguendo dei lavori di sterro per la sistemazione del piano stradale.

Per far ciò è stata demolita una ripa che si trovava a ridosso delle antiche mura urbane e si innalzava qualche metro al di sopra dei terreni adiacenti.

Ieri un operaio mentre era intento al proprio lavoro metteva allo scoperto alcune ossa umane che si trovavano sepolte pochi centimetri al disotto del piano stradale. Della scoperta venivano avvertiti immediatamente i dirigenti dei lavori che ordinarono di scavare con cautela una fossa e fu nel far ciò che, come si era intuito, vennero alla luce altre ossa umane costituenti uno scheletro quasi intero.

Il cranio specialmente appariva perfettamente conservato e portava intatta la intera dentatura, ma quando si è toccato per toglierlo dalla terra, lo scheletro stesso si è quasi polverizzato.

A quanto pare si tratta dello scheletro di un cadavere sepolto in quella località da qualche secolo e si presume che possa essere stato il corpo di un soldato morto durante il Sacco di Prato del 1512.

I resti dello scheletro vennero raccolti e portati nell'Ossario del Cimitero Comunale della Chiesanuova.

A PROPOSITO DEL FURTO

al Lanificio Lucchesi

Ieri pubblicammo la notizia del furto di 500 lire avvenuto in circostanze misteriose in un ufficio del Lanificio Lucchesi e dicemmo che l'Autorità di P. S. in seguito a sospetti emersi nel corso delle prime indagini aveva denunziato all'Autorità giudiziaria l'impiegato del Lanificio Giuseppe Censi, fu Ferdinando, di anni 63

Ora pare che in conseguenza di ulteriori accertamenti siano allontanati i sospetti sul Censi e quindi la sua denunzia non ha avuto più luogo.

Intanto proseguono alacremente le indagini per identificare l'autore del furto.

Stato Civile di Prato

del 13 Aprile 1933

Nati	4
Morti	3

Colonie Marine e Montane

pei figli degli impiegati

Ho diramato a tutti i Capi Gruppo dipendenti una circolare urgentissima inviatami dal Sig. Fiduciario Provinciale del Pubblico Impiego, che detta le seguenti norme per l'ammissione dei figli degli Associati alle nostre Colonie Marine e Montane:

1.o) Alle colonie dell'Associazione del Pubblico Impiego, possono essere ammessi i figli di ambo i sessi, degli Associati del Pubblico Impiego (impiegati statali, parastatali, Enti locali e pensionati) nonchè degli altri impiegati civili dello Stato, dei militari e degli altri, iscritti all'opera di Previdenza, in attività di servizio e di grado non superiore al IX; i Segretari Federali potranno segnalare i casi di impiegati di grado superiore al IX, che, per particolari ragioni, meritassero speciale considerazione;

2.o) Gli aspiranti alle Colonie dovranno avere compiuto il settimo anno di età e non aver superato il dodicesimo.

3.o) Nelle colonie, possono essere ammessi i fanciulli riconosciuti bisognosi di cure climatiche, a causa di gracile costituzione, anemia, linfatismo, deficenza di sviluppo e simili. Ne sono esclusi coloro che risultano affetti da tubercolosi polmonare, o laringea, o da forme aperte di tubercolosi ghiandolari o chirurgica, da malattie della pelle e oculari contagiose, da forme di debolezza psichica grave e neuropsicosi e quegli che, convalescenti da malattie infettive comuni, non avessero ancora trascorso, all'atto delle ammissioni il periodo massimo del periodo del contagio.

Per ottenere l'ammissione del figlio alle colonie, l'Associato dovrà riempire apposito modulo-domanda diretto al Direttorio Nazionale del Partito (Associazione del Pubblico Impiego), Palazzo Littorio, Roma e consegnarlo al rispettivo capo-gruppo non oltre il 20 aprile 1933. Ogni capo-gruppo dovrà trasmettermi immediatamente, appena scaduto il termine suddetto, tutte le pratiche raccolte.

Alle domande dovranno essere unite i seguenti documenti:

1.o) atto di nascita dell'aspirante;

2.o) certificato medico redatto nell'unito modulo.

3.o) documenti che comprovino se l'aspirante appartenga ai «Balilla» o alle «Piccole Italiane»;

4.o) Dichiarazione rilasciata dall'ufficio da cui dipende il richiedente dal quale resulti il grado, la qualifica, lo stipendio che gode l'Associato e quali siano i componenti delle famiglie, esprimendo inoltre giudizio sullo stato economico dell'iscritto stesso e sulla convenienza di concedere il beneficio richiesto;

5.o) Gli interessati possono indicare la colonia di loro gradimento; l'Associazione si riserva però, per una più equa distribuzione dei fanciulli, di seguire i raggruppamenti, in conformità delle possibilità di ogni singola colonia;

6.o) Sarà data la precedenza alle categorie più disagiate ed umili, ai figli di famiglie più numerose, ai figli dei mutilati invalidi di guerra e per la Causa Nazionale, ai figli dei combattenti ecc.

Mi riservo di far conoscere, non appena concretato dal Ministero delle Finanze, il bando di concorso che sarà indetto dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'ammissione alle colonie dei figli degli iscritti all'opera di Previdenza.

Intanto attendo, nel termine stabilito, le domande degli Associati.

Le colonie avranno inizio dal primo luglio.

Il Fiduciario di Zona: rag. Fernando Gentili.

La nomina della Fiduciaria di zona

dei Fasci femminili

La Segreteria politica del Fascio comunica:

La signora Adele Corsi, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, su proposta del segretario politico dott. Parenti e del signor Zamori, ispettore di zona, ha nominata la signora Natalina Luconi fiduciaria dei Fasci femminili della zona di Prato e segretaria del Fascio femminile di Prato.

La signora Luconi si è subito posta all'opera e riceve alla sede del Fascio di Prato nei giorni di lunedì e venerdì dalle 17 alle 19.

LA VISITA AI SEPOLCRI

In tutto il pomeriggio di ieri, la città presentò un'animazione vivissima per il movimento dei fedeli che si recavano a visitare i Sepolcri nelle varie Chiese cittadine.

Le Chiese che maggiormente richiamarono in gran folla i fedeli furono quelle di S. Clemente, di S. Domenico, di S. Francesco, di S. Caterina, di S. Pier Forelli e di S. Niccolò da Tolentino, nelle quali i Sepolcri erano stati ornati con grande profusione di fiori.

Anche alle Sacre funzioni in Cattedrale, specialmente a quella del pomeriggio con la simbolica lavanda degli Apostoli, assistevano in folla i fedeli che gremivano il vasto Tempio.

Nessun incidente si è verificato durante tutta la giornata.

Le "Tre ore,, a San Francesco

Oggi, alle ore 18, avrà luogo nella chiesa di San Francesco, la pia funzione delle «Tre Ore», solita a celebrarsi ogni due anni nella nostra città il giorno del venerdì santo. Si prevede una enorme affluenza di fedeli, poichè tale funzione è molto desiderata ed apprezzata dal nostro popolo.

Sarà eseguita scelta musica a cura della ormai nota Cappella musicale di S. Maria delle Carceri, sotto la direzione del m.o G. Ramalli. Un buon complesso orchestrale coadiuverà il coro nella esecuzione delle ultime sette parole di N. S. Gesù Cristo, musicate dal celebre G. Acton.

CRONACA DI VAIANO

IL DOTT. PARENTI IN VISITA ALLE SEZIONI DELLA P. A.

Ieri l'altro sera l'egregio dott. Cesare Parenti membro del Direttorio Federale dei Fasci di Combattimento e Segretario Politico del Fascio di Prato nella sua qualità di consulente medico e Direttore delle Squadre della benemerita società di P. S. «L'Avvenire» accompagnato dall'egregio dott. Mazzei e dal Segretario rag. Paris Masti si recava in visita d'ispezione a queste Sezioni.

L'egregio Gerarca ricevuto dai dirigenti le Sezioni visitava per primo la Sezione di Briglia e quella di Usella e Carmignanello e quindi questa di Vaiano, ove ad attenderlo si trovavano il Presidente della Sezione sig. Arduino Biancalani, il Segretario Politico del Fascio dott. Franchi, i dottori Bartoli e Falcini, diversi capi-squadra e numerosi militi, molti soci ed altri ragguardevoli cittadini.

Dopo avere minutamente visitati i locali, la sala di pronto soccorso, il materiale e gli attrezzi della sezione ed essersi vivamente compiaciuto coi dirigenti, l'egregio dottore teneva ai militi un discorso di circostanza incitandoli a perseverare con fede nell'opera di bene che da tanti anni questa importante sezione esplica a vantaggio dei sofferenti e annunciava loro che nell'annata, cioè ai primi dei mesi di giugno e di luglio, era indetto un convegno di tutte le squadre della P. A., ripromettendosi che, questa Sezione, come in passato, per quel sentimento di emulazione che caratterizza tutti i militi volontari dell'assistenza e della carità saprà bene distinguersi e tenere sempre alto il nome di questa, che esplica la sua attività nella più importante frazione del Comune di Prato.

Salutato rispettosamente da tutti i presenti, l'egregio dottore, a bordo della automobile del Segretario politico dott. Franchi, faceva ritorno a Prato.

L'INIZIO DEI LAVORI DI CILINDRATURA E BITUMATURA DELLA VIA PRINCIPALE DEL PAESE

I lavori di cilindratura e bitumatura della via principale del paese, lavori che erano stati reclamati da questa popolazione da oltre venti anni e che nessuna amministrazione aveva risolti, sono iniziati da diversi giorni con alacrità e tutto fa ritenere che in poco tempo (relativamente bene) saranno terminati.

Saranno così tolti nei mesi invernali il fango ed i ciottoli che tanta molestia rendevano ai cittadini e l'inconveniente non meno dannoso nei mesi d'estate, che annebbiava la vista e sporcava i cittadini per il continuo passaggio di automobili, autobus, camion, vetture e barrocci.

Diamo dunque meritata lode all'on. Podestà dott. Sanesi per avere soddisfatto a questa necessità dei cittadini di Vaiano e dei viandanti.

Siamo anche informati che nell'entrante settimana avranno inizio i lavori della nuova strada di accesso alla stazione ferroviaria e del Ponte sul Bisenzio, la quale partendo dall'attuale via del Macchinone che conduce alla fabbrica Cangioli, traverso i campi a valle della borgata e traversando il fiume Bisenzio, terminerà sul piazzale della stessa stazione ferroviaria.

A nessuno può sfuggire l'importanza che questa nuova strada avrà per l'avvenire di Vaiano, ma di ciò diremo in altra nostra corrispondenza, non appena cioè i lavori saranno iniziati.

Cecchi Giuseppe
mediatore di paglia

Cronaca di Castelfiorentino

LA CROCIATA ANTITUBERCOLARE

La prima giornata della distribuzione del francobollo antitubercolare e degli altri simboli raffiguranti campanine suonanti e crociate, ha dato un esito alquanto lusinghiero.

Questa forma di assistenza ai tubercolosi poveri è veramente sentita da tutti e non vi è dubbio che anche nelle prossime distribuzioni ad opera delle componenti il Fascio Femminile, Giovani Italiane, Avanguardisti, Piccole Italiane e dei militi della Croce Rossa e Misericordia, venga raggiunto anche da noi il relativo ottimo resultato degli anni decorsi.

Il nobile ed alto scopo cui sono destinati i fondi ricavati dalla vendita del materiale antitubercolare, è un grande incentivo perchè ognuno si rifiuti di offrire il modesto obolo di dieci centesimi a beneficio dei poveri sofferenti attaccati dal terribile morbo che mina l'umanità.

Il Comitato comunale composto dal nostro Podestà col. cav. Gino Pelleschi, Presidente, dalla Segretaria del Fascio Femminile N. D. Maria Luisa Niccoli Valesi Brandini incaricata della funzione di vice Presidente; dal Segretario Politico tenente Rino Dei Rela e dal cav. uff. Peruzzi, prof. Vito Giuseppe Signorile, cav. Vezzosi, cav. Giani, geometra Breschi-no Breschi, C. M. Ferruccio Lombardi, signor Agostino Nencini, maestre signora Mariotti-Casalini, Nidiaci e Salmoria, si è già riunito varie volte per ancor meglio concretare l'opera organizzatica per la giornata di Pasqua.

NELLA CROCE ROSSA

Si avvertono tutti i soci che sono giunti i moduli da riempire delle domande di arruolamento. Tutti coloro che intendono inscriversi sono pregati di presentarsi alla Sede Sociale entro il 15 maggio p. v.

Il Presidente: C. Vezzosi.

I SEPOLCRI

Ieri, favorite da buon tempo e da concorso di popolo si sono svolte in tutte le Chiese cittadine ed in quelle parrocchiali del Piviere le solenni cerimonie del Giovedì Santo, tra cui la esposizione dei Sepolcri. Nel pomeriggio si sono celebrate altre cerimonie tradizionali tra le quali quella della lavanda.

IL VENEDI' SANTO - LA SOLENNE PROCESSIONE DEL MORTO REDENTORE.

Stamani nelle Chiese suddette svolgimento di adeguate funzioni.

Alle ore 19 dalla R. C. di Misericordia verrà effettuato il trasporto del Simulacro del Morto Redentore dall'Oratorio di S. Carlo alla Chiesa di S. Francesco.

Alle ore 19, mattutino solenne (responsi e miserere eseguiti dalla Scuola Corale «Guido Monaco», diretta dal M.o Enrico Raveggi.

Alle ore 20,30 grandiosa processione.

CRONACA DI FUCECCHIO

NOTIZIARIO COMBATTENTISTICO

La Segreteria della Locale Sezione Combattenti, comunica:

Rivista Militare, Firenze 4-6-1933. — In occasione della celebrazione dell'Unità Italiana e dello Statuto, avrà luogo in Firenze domenica 4 giugno, la Rivista Militare, alla quale per la 1.a volta potranno partecipare i camerati della Provincia. Tale disposizione sarà accolta con entusiasmo dai Combattenti di questa Sezione, che numerosissimi, pur nell'abito civile, riprenderanno le formazioni militari ravvivando i ricordi di guerra, consolidando i propositi e le speranze: così ogni anno i soldati resi sacri dal fuoco assumeranno di nuovo servizio come di ritorno da una lunga licenza.

In attesa delle modalità, che comunicheremo, si pregano i soci di darsi in nota a questa Segreteria.

Direttorio. — In data 9 corr. la Federazione Provinciale dell'A. N. C. ha ratificata la nomina dei Combattenti chiamati a far parte del Direttorio della Sezione. Oltre al Presidente dott. Curtatone Doddoli, essi sono: ten. cav. Mario Pini, ten. Anghinelli Beppe, ten. Marradi Galliano, serg. Lotti Silvio, cap. magg. Festa Enrico, cap. Mannini Giulio, sold. Tosi Bastilio.

A PROPOSITO DEL FURTO

al Lanificio Lucchesi

Ieri pubblicammo la notizia del furto di 500 lire avvenuto in circostanze misteriose in un ufficio del Lanificio Lucchesi e dicemmo che l'Autorità di P. S. in seguito a sospetti emersi nel corso delle prime indagini aveva denunziato all'Autorità giudiziaria l'impiegato del Lanificio Giuseppe Censi, fu Ferdinando, di anni 63

Ora pare che in conseguenza di ulteriori accertamenti siano allontanati i sospetti sul Censi e quindi la sua denunzia non ha avuto più luogo.

Intanto proseguono alacremente le indagini per identificare l'autore del furto.

Cronaca di Empoli

L'industria della paglia in Toscana

Dal mediatore di paglia sig. Cecchi Giuseppe ci viene inviata la seguente lettera che tratta argomenti che interessano in particolar modo la nostra zona:

Se l'industria della paglia in Toscana, sia stata, in un tempo non lontano, cosa di eccezionale importanza per i buoni e, si potrebbe dire, anche lauti guadagni che ha dati a una gran parte di questa laboriosa popolazione, è ormai risaputo da tutti.

La morte di quest'industria che fu fiorentissima si è senza dubbio fatta sentire assai.

Non solo mancano i manufatti di paglia, ma bisogna pure pensare che migliaia di quintali di questa merce, già sfilata, giacciono da qualche anno nelle buie soffitte di molti che attraverso a sacrifici di lavoro e di danaro, crearono questo prodotto che è poi rimasto invenduto per ragioni contingenti del mercato internazionale.

Tale quantità di paglia che sarà poi destinata a deteriorarsi e a divenire inservibile, rappresenta una certa ricchezza; ma se un giorno potesse venir lavorata potrebbe offrire degli aiuti a molte famiglie.

Come smaltire tale merce, specialmente oggi, che le richieste dall'estero sono ridotte a zero?

Secondo il mio modesto parere si potrebbe escogitare qualche rimedio, per es.: l'acquisto da parte di un ente (sotto il patrocinio e la direzione della Federazione fascista dell'industria) di tutta la paglia esistente; trasformazione della medesima in manufatti diversi come: cappelli da uomo e da donna, oggetti d'ornamento ecc., e, come abbiamo fatto e facciamo della giornata del «Fiore» della giornata «Antitubercolare» ecc. bandire una giornata e, se occorre «La settimana della paglia» e dopo sana e disinteressata propaganda mettere in vendita nelle pubbliche piazze e in certi pubblici ritrovi, tutti i manufatti di paglia ben confezionati. Se i cittadini, per un sentimento di generosa e doverosa filantropia e di umanità insieme, hanno donato il loro obolo per un fiore che hanno tenuto per un'ora all'occhiello, potranno anche agevolmente acquistare, per un prezzo modesto che sarà stabilito dai competenti, un canotto o un altro oggetto che servirà loro ottimamente a qualche uso. La Federazione Provinciale dell'Industria della paglia, vogliamo sperare, vorrà, con accresciuta alacrità e interessamento, occuparsi della questione in parola e, se riconoscerà giusto ed attuabile il modesto progetto suesposto, vorrà fare, presso l'autorità competente, quelle pratiche atte a riportare sul mercato questo importantissimo prodotto che recò tanto benessere a questo industrioso popolo toscano.

Cecchi Giuseppe
mediatore di paglia

Il cardinale Dalla Costa ad Empoli

Lunedì prossimo, 17 aprile, tornerà di nuovo in Empoli S. E. il Cardinale Elia Dalla Costa per riprendere la visita pastorale, iniziata nel decorso mese di marzo.

Sappiamo che verranno visitate le chiese di S. Martino e di Ponzano.

Per l'occasione, sarà posta in forma solenne la prima pietra del nuovo edificio delle Scuole Elementari Femminili, che sorgerà in piazza Umberto I.

Le processioni del Morto Redentore

Stasera, alle ore 19,30, partendo dal Santuario della Madonna del Pozzo avrà luogo la processione del Morto Redentore che percorrerà la piazza Vittorio Emanuele e via Roma. Alle ore 20 una simile processione sarà tenuta a Pontorme e, alle ore 21, a La Bastia, Pagnana, Monterappoli e Bruciana, frazioni del Comune di Empoli.

LE VISITE AI SEPOLCRI

Di un interrotto pellegrinaggio di fedeli che andarono aumentando sempre più, specialmente durante il pomeriggio, furono ieri mèta i Sepolcri che erano stati allestiti nella Collegiata e in tutte le altre chiese della città.

I Sepolcri quest'anno per disposizione di S. E. il Cardinale Dalla Costa vennero preparati sobriamente in modo da ricondurre le funzioni alle sue origini liturgiche.

Dovunque fu notata una grande abbondanza di ceri e di lumi.

Le funzioni del Giovedì Santo

Nell'insigne Collegiata di S. Andrea si svolsero ieri con solennità le funzioni del Giovedì Santo.

Alle ore 10 ebbe inizio la messa cantata che fu celebrata da mons. Proposto cav. dott. Gennaro Bucchi con l'assistenza di numerosi sacerdoti.

Dopo le altre funzioni di rito mons. proposto preceduto dal clero e dai fratelli delle Compagnie del Sacramento e del Crocifisso, processionalmente portò il SS. all'altare del Sacro Cuore dove era stato allestito il Sepolcro.

Nella mattinata simili cerimonie vennero tenute anche nelle altre chiese della città e in quelle del Piviere. La sera, nella Collegiata mons. proposto celebrò le altre funzioni; dopo di che venne cantato il Mattutino delle Tenebre.

La Corale di S. Cecilia di cui è ottimo istruttore il cav. Ivo Salvi, sotto la direzione del m.o Alfredo Innocenti e con accompagnamento di quartetto a corda eseguì egregiamente i «Responsori» del m. Balestra e il «Miserere» del m. Dami.

Tenne quindi un discorso di circostanza il valente oratore mons. Baldini, proposto della Cattedrale di S. Miniato. Alle diverse funzioni assistè sempre un gran numero di fedeli.

Gran premio dei Giovani

Il Fascio Giovanile di Combattimento, indice ed organizza per il 28 corrente il «Gran Premio dei Giovani» ad eliminatoria comunale. Con altro avviso verrà dato il programma completo delle gare da svolgere.

Tutti i Giovani Fascisti ed altri atleti dipendenti anche da altre organizzazioni, possono partecipare a tale riunione purchè sieno nati dopo il 1.o gennaio 1914.

Le inscrizioni gratuite si ricevono presso il locale Fascio di Combattimento tutti i giorni.

Per la rivista militare di Firenze

In occasione della celebrazione dell'Unità d'Italia e dello Statuto, avrà luogo in Firenze domenica 4 giugno la rivista militare alla quale per la prima volta potranno partecipare i combattenti della Provincia.

Tale disposizione sarà accolta con entusiasmo dai combattenti tutti, che in gran numero, pur nell'abito civile riprenderanno le formazioni militari, ravvivando così i ricordi di guerra, consolidando i propositi e le speranze.

Per gli alunni del Calasanzio

morti in guerra

La Direzione del Collegio Calasanzio prega, a nostro mezzo, tutte le famiglie che avessero avuto fra i parenti morti nella grande guerra, in qualunque periodo furono alunni del predetto Collegio, a volerne cortesemente comunicare i nomi al Rev.mo m. r. padre prof. Edoardo Scalabrini.

Tesseramento del P. N. F.

Si inv